

I carabinieri per la tutela della salute e quelli della Compagnia sono tornati all'“Annunziata” per ordine del procuratore Spagnuolo

Blitz del Nas, sequestrato il reparto trasfusioni

Ravvisate presunte criticità di carattere strutturale e igienico-sanitarie. Concessa la facoltà d'uso dei locali

Giovanni Pastore

Un nuovo blitz all'“Annunziata”, tra i padiglioni affollati, in mezzo ai lamenti della sofferenza, alle urla, alla stanchezza, al dolore. Un nuovo blitz nell'ospedale civile dove un giorno tutto sembra funzionare bene e il giorno dopo non funziona niente, nemmeno la macchinetta del caffè che non dà resto. In realtà, qui vengono per farsi curare da tutta la provincia. Anche da più lontano. Da quando i piccoli ospedali sono stati chiusi e i medici di base devo-

Il provvedimento è stato notificato al direttore generale dell'Azienda ospedaliera

no misurare le prescrizioni, le sue porte si spalancano continuamente davanti alle malattie più o meno gravi. Cercano tutti risposte a problemi di salute, vogliono guarire da ogni male, sperano di ricevere cure e assistenza perché l'alternativa è quella di rivolgersi fuori regione.

I carabinieri sono tornati nelle corsie dei vari reparti per fotografare quello che non va, verbalizzare le voci di

chi presta servizio e di chi riceve assistenza, contestare eventuali inefficienze, segnalare responsabilità. Con il Nas si sono mossi anche gli ispettori dell'Arpacal e dello Spisal che sono andati a esplorare l'edificio che ospita il centro trasfusioni. Una ricognizione che s'è conclusa con un rapporto duro, caratterizzato da una serie di ipotetiche irregolarità di natura strutturale e igienico sanitaria.

Rilievi negativi che hanno avuto come conseguenza il sequestro della struttura con facoltà d'uso. I verbali sono stati trasmessi al magistrato di turno in Procura, per la convalida. Il provvedimento è stato notificato al direttore generale dell'Azienda ospedaliera. Nelle prossime ore, i reparti speciali procederanno alle contestazioni amministrative delle altre irregolarità contestate.

L'inchiesta, avviata dal capo dei pm cosentini, Mario Spagnuolo, e dall'aggiunto Marisa Manzini, sembra assumere una precisa fisionomia. La piste esplorate dai detective dell'Arma della Compagnia cittadina, guidati dal capitano Jacopo Passaquieti, e da i colleghi del Nucleo per la tutela della Salute, agli ordini del luogotenente Vitaliano Ruga, seguono tracce di irregolarità. Criticità che affio-



L'inchiesta si allarga. Il procuratore capo Mario Spagnuolo e l'“aggiunto” Marisa Manzini

rano dalle meticolose ispezioni volute dal procuratore Spagnuolo per tutelare sia i cittadini utenti del servizio pubblico che gli stessi operatori. Il capo dei pm cosentini ha sempre ripetuto che l'ospedale deve rispettare determinati parametri. È chiaro che l'inchiesta guarda allo stato di salute della struttura e alle condizioni igienico-sanitarie dei locali del luogo di cura.

Proprio il centro trasfusioni dell'“Annunziata” era già finito, tre anni fa, al centro di un'inchiesta dopo la morte d'un paziente, vittima del sangue infetto contenuto in una sacca. Anche allora i Nas furono chiamati a ispezionare i locali mettendo a fuoco ben 65 criticità.

Ieri, il nuovo sopralluogo definito col sequestro dell'edificio. All'interno sarebbero state rilevate irregolarità. Ci

saranno relazioni tecniche, interventi dei burocrati regionali, si cercherà di sanare le falle ravvisate nei controlli, ristrutturare gli impianti, rispettare le prescrizioni indicate dagli ispettori. E, poi? Il rischio è che dopo qualche tempo si possa far ripiombare il reparto in mezzo ai problemi. Per evitare l'imbarazzo della pubblicità negativa (come la definisce qualche manager della sanità), forse, sa-



Capitano. Jacopo Passaquieti



Luogotenente. Vitaliano Ruga

rebbe opportuno evitare di delegare alla magistratura compiti che spettano ad altre istituzioni. Si accorcerebbero i tempi degli interventi e, soprattutto, si eviterebbero investimenti faraonici per ristrutturazioni. Ma la politica, evidentemente, guarda altrove, distratta da lotte e veleni. A Catanzaro si preparano i capitoli di spesa, ma è come se si dimenticassero delle urgenze. ◀